



RIPULIRE LA SVIZZERA

Un'emergenza da risolvere per un futuro più pulito e migliore

Nella maggior parte delle città elvetiche, la quantità d'immondizia è in costante aumento.

Nel centro di Basilea negli ultimi due anni sono state raccolte 200 tonnellate in più (+ 12,5%) e nel 2006 le Ferrovie federali svizzere hanno raccolto quasi 29.000 tonnellate di rifiuti, più del doppio rispetto al 1999. Più che la crescita della massa di immondizia, preoccupa però soprattutto la scarsa propensione degli svizzeri a servirsi dei bidoni della spazzatura.

"Abbiamo constatato un netto aumento dell'inciviltà", afferma Boris Woelflé, responsabile del servizio di nettezza urbana di Ginevra. Molte città stanno però correndo ai ripari. "Abbiamo adattato i nostri metodi di lavoro, ad esempio passando più spesso nei punti critici", spiega Woelflé. A Berna è stata creata una hotline, per segnalare problemi di sporcizia.

Oltre ad intensificare l'informazione, diverse località hanno adottato dei provvedimenti repressivi.

A Berna, dal giugno 2004 gettare dei rifiuti per strada è punito con una multa di 40 franchi, non raccogliere i bisogni del proprio cane con 80. Misure simili sono state prese in altre località.

A Wallisellen, nel canton Zurigo, dal primo giugno prossimo addirittura chi sputerà per strada potrebbe vedersi infliggere un'ammenda di 30 franchi.

Tre anni fa, l'Università di Basilea aveva effettuato uno studio in 16 aree di cinque città svizzere dal quale era scaturito che il 30% dei rifiuti non finiscono nei cestini, bensì per terra.

In alcuni luoghi, come sulle rive del Reno a Basilea, la percentuale raggiungeva addirittura il 70% e ciò malgrado i numerosi cestini. "Il fenomeno del *littering* concerne soprattutto gli spazi pubblici dei centri città o alcune zone come delle aree di picnic", spiega Till Berger, autore dello studio. "Nei centri, la gente ha molto più materiale che può gettare, ad esempio tutti gli imballaggi del cibo *take away*. Dal nostro studio è del resto emerso che oltre il 50% dei rifiuti gettati per terra è costituito da imballaggi di cibi o da lattine e bottiglie". Una situazione confermata anche da Boris Woelflé: "L'avvento del *fast food* ha generato negli ultimi anni una quantità sempre maggiore di immondizia". Il problema delle multe è soprattutto legato ai costi.

Secondo Berger, questa situazione scaturisce da un vero e proprio cambiamento di società: "Vi è una debole identificazione con lo spazio pubblico.

Ognuno cerca con il minimo sforzo di massimizzare il suo tornaconto a spese della comunità. Negli spazi pubblici ciò si manifesta anche con il fenomeno del *littering*". Berger non è però convinto che la repressione sia la migliore soluzione: "Il problema delle multe è soprattutto legato ai costi".

Affinché questi provvedimenti siano efficaci, vi è bisogno di un numero assai consistente di agenti incaricati di controllare. Del resto, nelle città dove sono state prese simili misure i casi verbalizzati si contano sulle dita di una mano.

A Ginevra, le autorità preferiscono insistere sulla prevenzione.

"Dieci anni fa il nostro budget per l'informazione ammontava a 40.000 franchi, oggi è di 250.000", spiega Boris Woelflé. Nella città sono inoltre attivi dall'inizio dell'anno una quindicina di cosiddetti "agents de civilté" (letteralmente *agenti di civiltà*), che si occupano di sensibilizzare la popolazione al rispetto degli spazi pubblici. Il fenomeno del *littering* non va comunque sottovalutato e non ha solo conseguenze estetiche.

Till Berger conclude: "Se in un quartiere questo fenomeno si coniuga ad altri segnali, come ad esempio dei graffiti e delle finestre rotte, ha sicuramente un'influenza sul sentimento di insicurezza".

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

www.tricolore-italia.com